

Alle suore catechiste di S. Anna

SORRY & THANKYOU

Sorelle... arrivate da lontano una decina di anni fa. Nel corso di questi dieci anni si sono pure date il cambio tra loro. Troppo pochi gli anni di permanenza qui per "legare" veramente noi con loro e loro con noi. Troppo poco il tempo anche se fossero state italiane, figuriamoci per loro che arrivarono dall'India innocenti come colombe e titubanti come pesciolini nell'acquario. Se fossero state delle occidentali sarebbero arrivate con l'idea di conquistare il mondo e di farci vedere tutto quello che fanno. Invece sono sorelle indiane, dall'indole delicata e timida che le ha portate ad essere obbedienti e pazienti. Non oso immaginare quanti rospi han mandato giù, anche per colpa mia, perché non le si è capite: ci siamo aspettati delle "supersuore" che ricche della loro fede e intraprendenza avrebbero dovuto rivoluzionare da brave brianzole la parrocchia secondo i nostri costumi. E di questo mi scuso con loro, sia per me sia a nome della comunità cristiana di Cermenate.

Care suore, Latha e Sunita, e con voi tutte le altre che son passate qui da Cermenate, cosa dirvi prima della vostra partenza? Forse sarebbe meglio stare in silenzio per evitare ulteriori ferite, ma anche io sento il dovere di ringraziarvi e chiedervi scusa. Scuse e ringraziamento perché da una parte abbiamo forse preteso troppo da voi (cioè di essere brianzole come non siete) mentre invece ci avete mostrato cosa significa obbedienza e delicatezza. Ci avete mostrato il coraggio di aver lasciato tutto per il Signore e di essere sempre pronte a farlo ancora. Ci avete indicato come Lui sia importante per voi pur senza parlare più di tanto. Infatti siete suore e lontane da casa: nessuna delle nostre ragazze ha per ora il coraggio di fare come voi, di scegliere il Signore pronte a tutto per Lui!

Grazie a voi, Sunita Latha & sisters. Vi auguriamo ogni benedizione dal Signore, laddove Lui e le vostre superiori vi invieranno. Ostate pure parlare di voi come donne che hanno scelto il Signore perché noi brianzoli abbiamo bisogno di toccare con mano che non è impossibile fare altrettanto. Siate buon lievito nella pasta e possiate trovare comunità accoglienti che sanno apprezzare il vostro modo di essere e di essere cristiane. Ciao, bye!

Le difficoltà dell'incarnazione

METTERSI NEI PANNI DI ALTRI

Siamo in gamba a spendere belle parole, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo proprio il mare. A volte addirittura l'oceano.

Facciamo presto a giudicare gli altri (es.: migranti sì, migranti no; giovani inetti e anziani matusa...), ma se fossimo noi al loro posto? I media sono pieni nei loro palinsesti di dibattiti sul "noi e loro", ma nella pratica non ci si capisce e non ci si vuol capire. Difficile mettersi realmente nei panni dell'altro perché — Gesù direbbe — difficile togliere la trave dal proprio occhio per vederci bene e togliere il bruscolino nell'occhio dell'altro. Forse proprio per questo motivo Gesù ha insegnato ai suoi a non giudicare perché sapeva sarebbero stati giudizi parziali e fondamentalmente ingiusti.

Qualche buon egocentrico mi risponderebbe: «Don, hai ragione, bisogna mettersi nei panni degli altri, ma perché gli altri non si mettono mai nei miei? Non vedi come facciamo fatica a trovare lavoro, a mandare avanti la famiglia, a far studiare i figli, a far quadrare i conti a fine mese, ecc. ecc. ecc.? Perché il migrante queste cose non le vede? Perché viene qui a rompere le scatole? E lo devo pure mantenere!». Qualche buon cristiano (cioè fedele di quelli con la cresta) potrebbe aggiungere: «Ma don, si parla di incarnare il vangelo, andiamo in missione a insegnarlo (perché laggiù sono incivili e incolti) e poi quelli non ci accettano, anzi se possono ci mettono una bomba o ci rapiscono per riscatto. Ma lasciamoli giù a scannarsi per i fatti loro (così possiamo anche guadagnare in traffici d'armi e altre schifezze che però rendono soldi)! Mogli e buoi dei paesi tuoi. Stém a ca' nostra a fa i nost mistée».

Mah! Se Dio avesse ragionato così non avrebbe di certo mandato suo Figlio a sporcarsi le mani con la nostra umanità fino a umiliarsi con la morte di croce. Perciò vi chiedo: di chi siete figli? Di Dio o di mammona? Non dico che non ci siano aspetti veri dall'una o dall'altra parte dei "contenden-ti", ma il Signore ci invita all'accoglienza dello altro perché in Cristo è fratello o potenziale tale. Ricordo che uno Srilankese che festeggiava l'anno di suo figlio stava mangiando con le mani il riso, ma appena mi vide prese la forchetta. Perché? Non andava bene come era abituato? O se vedessimo un orientale venire scalzo in chiesa diremmo che è scandaloso?

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 28 giugno: Santi Pietro e Paolo**
ore 07:00 : Partenza per il campo estivo di 1^a media.
Dal campo di basket dell'oratorio.
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi dell'8° Anno.
ore 20:30 : Processione per i patroni ad Asnago.

↳ **Giovedì 2 luglio** *primo del mese*
nella sola mattinata adorazione eucaristica per le vocazioni
ore 10:00-10:30 : adorazione comunitaria per le vocazioni. Segue adorazione personale.
ore 11:45 : reposizione e conclusione dell'adorazione
ore 17:30 : Messa regolarmente a S.Vincenzo (!!).

↳ **Venerdì 3 luglio** *primo del mese*
Nella mattinata Comunione agli ammalati in casa.

↳ **Sabato 4 luglio**
ore 09:30 : Partenza per il campo estivo di 2^a media.
In pullman dalla piazza del mercato.

↳ **Domenica 5 luglio**
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 6° Anno.
ore 11:30 : Battesimo.

Preghiera e vocazioni

ADORAZIONE DEL 1° GIOVEDÌ

Ancora dai tempi di mons. Alessandro Maggiolini, nella nostra Diocesi fu reintrodotta l'usanza di pregare il primo giovedì del mese per le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Fu volontà dell'allora vescovo di Como che si dedicatesse un santuario mariano alla preghiera per le vocazioni (la Madonna del Soccorso di Ossuccio) e si scelse questo giorno per il medesimo motivo. Il giovedì infatti richiama il giovedì santo nel quale riviviamo l'Ultima Cena di Gesù coi suoi e in quella l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio ministeriale. Ecco perché il giovedì è il "giorno dei sacerdoti" e si prega lodevolmente davanti all'Eucaristia.

Qui a Cermenate ho trovato, con mia positiva meraviglia, l'usanza di pregare l'adorazione eucaristica lungo tutta la giornata e non solo un'oretta. Bene! Bello! Ma è un bene e una bellezza da coltivare e incentivare. Così il CPP recentemente ha suggerito di vivere anche la sera del primo giovedì un momento di adorazione eucaristica, per dar la possibilità a chi lavora di poter pregare



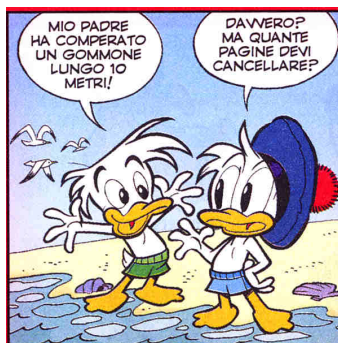
MEMORANDUM

Dal 6 luglio: MESSE AL CIMITERO

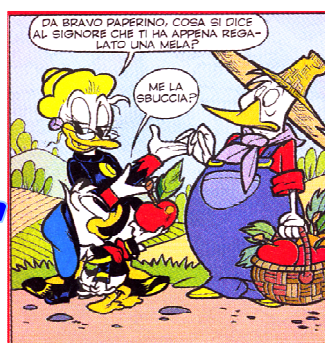
Come gli scorsi anni, nei mesi di luglio e agosto il lunedì non ci sarà la Messa alle 17:30 a S.Vincenzo, ma sarà alla sera al cimitero. Per il mese di luglio la celebriamo a partire dal giorno 6 alle 20:30.

16 luglio: BEATA VERGINE DEL CARMELO

Giovedì 16 luglio si rinnoverà la tradizione della celebrazione della Messa presso la cappella del Carmelo in via Volta (civico 16) alla sera alle 20:30.



buonumore



per le vocazioni davanti a Gesù. Vedremo il da farsi. Certo è che attualmente non sono molte le persone che si avvicinano nella giornata per sostare in preghiera davanti all'Eucaristia. L'invito è quindi a coloro che hanno tempo libero nella giornata a venire per piegare le ginocchia davanti al Santissimo Sacramento per implorare al Padre il dono di sacerdoti e religiosi santi, anche nella nostra Cermenate.

Ricordo che Cermenate ha avuto (e dovrebbe tornare ad avere) la grazia di essere una comunità dove si sono formati frati e preti: nel probandato dei frati e nel seminario degli Scalabriniani. Non credo di sbagliare ad affermare che il senso religioso ancora diffuso nei non più giovani qui in paese sia dovuto proprio alla presenza in passato di queste realtà. Oh, come sarebbe bello che si tornasse ad avere qui a Cermenate un luogo di "coltivazione" delle vocazioni, magari come l'esperienza diocesana del "Sicomoro" (cioè un seminario minore parrocchiale) per i maschi e qualcosa di simile anche per le ragazze. Ma non è detto che non si faccia. Prossimamente. Sfruttando la casa parrocchiale o qualche altra, per dei periodi di coabitazione per ragazzi che abbiano a cuore di rispondere alla chiamata del Signore con la propria vita (nel matrimonio o nella consacrazione religiosa). Qui anticipo che "lavoreremo" coi catechisti e con le famiglie dei ragazzi in vista di realizzare questo "progettino".



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 5 luglio — 14^a Tempo Ordinario, Anno B
1^a Lettura: Ezechiele 2,2-5; Salmo: 122; 2^a Lettura: II lettera ai Corinti 12,7-10; Vangelo: Marco 6,1-6.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Consacrano il loro amore a Dio nel Matrimonio:
BURZESE ANTONELLO con RIZZO ELENA,
sabato 4 luglio.

Riceverà la vita di figlio di Dio con il Battesimo
RUGGIERO ALESSANDRO, domenica 5 luglio.